



Comunicato stampa

Embargo: 03.10.2016, 9:15

20 Situazione economica e sociale della popolazione

N. 0352-1609-10

Rapporto sulla situazione di vita delle classi di reddito medio 2013

Come sta il ceto medio?

Neuchâtel, 03.10.2016 (UST) – **Nel 2013 le classi di reddito medio comprendevano il 58,1% della popolazione, anche se le situazioni di vita concrete dei membri di questo gruppo potevano essere molto diverse: nella fascia inferiore del gruppo, una persona su quattro doveva far fronte a difficoltà finanziarie, in quella superiore solo una su dieci. Nella fascia inferiore, i contatti sociali sono molto meno frequenti e la fiducia nella politica e nel sistema giuridico della Svizzera meno marcata rispetto alla fascia superiore del gruppo. Sono alcuni dei risultati del nuovo rapporto dell'Ufficio federale di statistica (UST) sulla situazione di vita delle classi di reddito del ceto medio.**

Nel 2013 il ceto medio era costituito dal 58,1% della popolazione. Secondo la definizione dell'UST, nella classe media rientrano tutte le persone la cui economia domestica si colloca tra il 70 e il 150% del reddito mediano. Il 27,8% della popolazione si situava nella fascia inferiore di questo gruppo e il 30,3% in quella superiore.

La fascia inferiore del ceto medio sfavorita in materia di formazione e finanze

In generale, la fascia superiore del ceto medio presenta una qualità di vita piuttosto elevata. Invece la fascia inferiore si trova svantaggiata in alcuni ambiti, principalmente per quel che riguarda la situazione finanziaria e la formazione, a volte anche la qualità dell'abitazione. Quasi il 25% delle persone della fascia inferiore ha difficoltà a saldare una fattura imprevista (nella fascia superiore la percentuale è dell'11%) e quasi il 9% – il doppio rispetto alla fascia superiore – vive in abitazioni sovraffollate. Anche i contatti sociali sono molto meno frequenti nella fascia inferiore del ceto medio, mentre la fiducia nella politica e nel sistema giuridico è meno marcata rispetto alla fascia superiore (66,7% risp. 74% per la fascia inferiore, 73,4% risp. 78,4% per quella superiore).

Minore sensazione di sicurezza nella fascia inferiore del ceto medio

Sussistono sostanziali differenze rispetto alla fascia superiore del gruppo soprattutto per quanto riguarda la percezione della propria sicurezza: nella fascia inferiore, più del 19% delle persone si

sente poco sicura se si trova in giro a piedi nel proprio quartiere dopo il calar del giorno (fascia superiore: quasi 14%). Questa fascia è anche molto meno soddisfatta del proprio stato di salute e della propria situazione finanziaria rispetto alla fascia superiore.

Svantaggi cumulati

Spesso i problemi finanziari, la disoccupazione, i problemi di salute o una situazione abitativa precaria si presentano contemporaneamente, portando a situazioni difficili. Nella letteratura specializzata si parla di accumulo di problemi o di svantaggi cumulati.

La fascia inferiore del ceto medio è più esposta a tali svantaggi cumulati rispetto alla fascia superiore. Ad essere più colpiti sono però le persone a reddito più modesto, i disoccupati e coloro che non hanno una formazione postobbligatoria. Queste persone sono particolarmente sfavorite nella maggior parte dei settori della vita presi in considerazione sia obiettivamente, in relazione alle condizioni di vita esterne, sia soggettivamente.

Rapporto sulla qualità di vita del ceto medio

Qual'è la situazione del ceto medio nei vari settori della vita, e fino a che punto è soddisfatto della propria situazione? Ci sono determinati problemi che insorgono più spesso nel ceto medio? Partendo dal concetto di qualità di vita, il rapporto illustra la situazione materiale effettiva delle persone e delle economie domestiche nei principali settori della vita. Vengono presi in considerazione sia i settori materiali (reddito, abitazione) che quelli immateriali (stato di salute, formazione, lavoro, partecipazione alla vita sociale, sicurezza). Questi elementi sono completati da valutazioni soggettive sulla propria situazione, p.es. grado di soddisfazione, preoccupazioni e timori. Le analisi poggiano sui dati dell'Indagine sui redditi e le condizioni di vita SILC 2013 e sul relativo modulo di approfondimento dedicato al «benessere soggettivo».

Il ceto medio continua a svilupparsi in maniera stabile

Il rapporto completa le pubblicazioni precedenti dell'UST sullo sviluppo del ceto medio e della sua situazione finanziaria. Ne emerge che la quota delle persone appartenenti al ceto medio è rimasta stabile tra il 1998 e il 2013, con un lieve arretramento tendenziale dal 2009. Anche gli oneri a carico del ceto medio, come imposte, tributi e trasferimenti sono rimasti relativamente costanti nel periodo in esame.

UFFICIO FEDERALE DI STATISTICA
Servizio media

.....
Informazioni:

Caterina Modetta, UST, Sezione Analisi sociali, tel.: +41 58 463 64 30,
e-mail: Caterina.Modetta@bfs.admin.ch
Servizio media UST, tel.: +41 58 463 60 13, e-mail: kom@bfs.admin.ch

.....

Nuova pubblicazione:

Wie geht es der Mitte? Analysen zur Lebensqualität der mittleren Einkommensgruppen 2013
N. di ordinazione: 1270-1300. Prezzo: Fr.13.--, oppure in francese:
Comment se porte la classe moyenne? Analyse de la qualité de vie des groupes à revenus moyens
en 2013. N. di ordinazione: 1271-1300. Prezzo: Fr. 13.--

Per ordinazioni: tel.: +41 58 463 60 60, fax: +41 58 463 60 61, e-mail: order@bfs.admin.ch

.....

Offerta online:

Per ulteriori informazioni e pubblicazioni in forma elettronica si rimanda al sito Internet dell'UST
all'indirizzo: www.statistica.admin.ch > Temi > [Situazione economica e sociale della popolazione](#)
Gli ultimi risultati sullo sviluppo del ceto medio possono essere consultati sul portale statistico
dell'UST: <http://www.bfs.admin.ch/bfs/portal/it/index/themen/20/03/blank/dos/02.html>
La statistica conta per voi. www.la-statistica-conta.ch
Abbonamento alle NewsMail dell'UST: www.news-stat.admin.ch

.....

Questo comunicato è conforme ai principi del Codice delle buone pratiche della statistica europea.
Esso definisce le basi che assicurano l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità dei servizi
statistici nazionali e comunitari. Gli accessi privilegiati sono controllati e sottoposti a embargo.

Non è stato concesso alcun accesso privilegiato al presente comunicato stampa.

La rilevazione sui redditi e le condizioni di vita (SILC)

La presente analisi si basa sull'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (Statistics on Income and Living Conditions, SILC) coordinata a livello europeo da Eurostat e svolta ogni anno in più di 30 Paesi. L'indagine ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita per mezzo di indicatori raffrontabili a livello europeo. La popolazione di riferimento è costituita dalla popolazione residente permanente delle economie domestiche. Le persone che partecipano all'indagine sono interrogate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare le principali tappe dei percorsi individuali e di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita. I moduli di approfondimento tematici, proposti a rotazione su vari anni, consentono la rilevazione di informazioni supplementari non contemplate dai questionari annuali. Per la qualità della vita è particolarmente interessante il modulo SILC 2013 dedicato al «benessere soggettivo».

Delimitazione dei gruppi reddituali

In base alle definizioni dell'Ufficio federale di statistica, nella classe di reddito media rientrano tutte le persone la cui economia domestica dispone di un reddito equivalente lordo compreso tra il 70% e il 150% della mediana (cfr. le altre definizioni). Le persone appartenenti a economie domestiche con un reddito inferiore al 70% della mediana (cfr. le altre definizioni) sono considerate a reddito basso e quelle con un reddito superiore al 150% a reddito alto. Per via dell'eterogeneità della composizione del ceto medio, per alcune analisi si fa una differenza tra fascia inferiore e fascia superiore del gruppo. Il limite tra la classe media inferiore e superiore è costituito dalla mediana. In base alle definizioni dell'UST, nel 2013 apparteneva al ceto medio il 58,1% della popolazione (27,8% nella fascia inferiore e 30,3% in quella superiore). Vi fanno parte per esempio le persone che vivevano sole con un reddito mensile lordo compreso tra 3'947 e 8'457 franchi o le coppie con due figli minori di 14 anni con un reddito mensile lordo compreso tra 8'288 e 17'760 franchi.

Altre definizioni

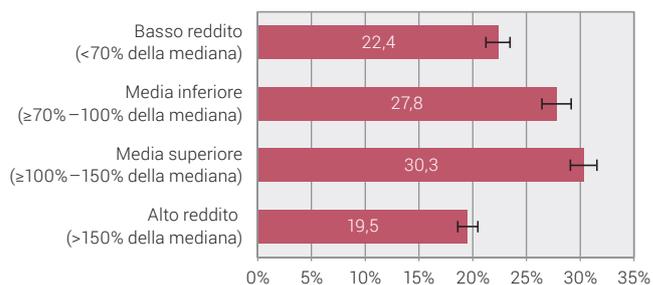
Mediana: La mediana suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base all'ordine di grandezza. La prima parte presenta valori inferiori alla mediana, l'altra superiori.

Reddito lordo dell'economia domestica: Il reddito lordo dell'economia domestica rappresenta la somma complessiva dei redditi di tutti i membri dell'economia domestica. Vi fanno parte i salari e altri redditi da lavoro (incluse indennità annuali e prestazioni in natura), rendite (di AVS, AI e casse pensioni), prestazioni sociali, interessi, dividendi e altri redditi patrimoniali nonché trasferimenti da altre economie domestiche. Questi ultimi comprendono, oltre ai trasferimenti di liquidità, anche le prestazioni in natura.

Reddito equivalente: Il reddito equivalente viene calcolato sulla scorta del reddito dell'economia domestica, tenendo conto delle dimensioni e della composizione delle economie domestiche. Per tenere conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica (una famiglia composta da quattro membri non deve spendere il quadruplo di una persona che vive da sola per garantirsi lo stesso tenore di vita) vengono ponderati i singoli membri dell'economia domestica: al membro più anziano dell'economia domestica viene assegnato il valore 1, ad ogni altra persona dai 14 anni in su il valore 0,5 e ad ogni bambino di meno di 14 anni il valore 0,3 (scala OCSE modificata). Il reddito equivalente calcolato in questo modo viene quindi attribuito ad ogni membro dell'economia domestica.

Percentuale dei gruppi di reddito rispetto all'insieme della popolazione

G 1



H Intervallo di confidenza del 95%

La mediana si riferisce alla ripartizione del reddito equivalente lordo nell'insieme della popolazione (senza affitti fittizi).

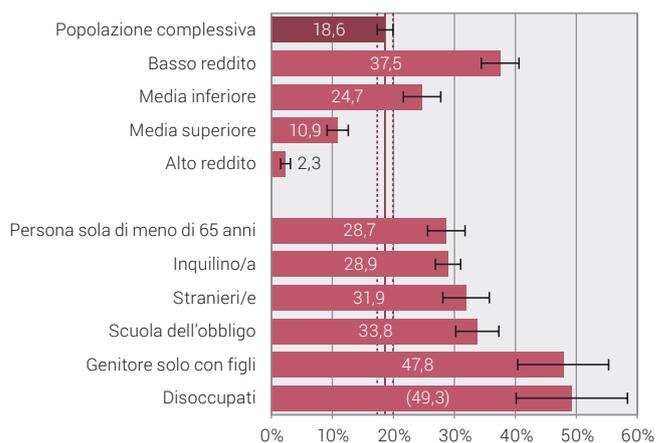
Fonte: UST - indagine sui redditi e sulle condizioni di vita SILC 2013, versione del 29.01.2015 (senza affitti fittizi)

© UST 2016

Difficoltà a saldare fatture inattese

G 2

Percentuale della popolazione¹ che vive in un'economia domestica con risorse finanziarie insufficienti per saldare una fattura inattesa di 2500 Fr.



H Intervallo di confidenza del 95% :|: Popolazione complessiva

¹ Persone dai 16 anni in su in un'economia domestica che presenta queste caratteristiche (tra parentesi) Le stime poggiano su meno di 200 osservazioni nel campione.

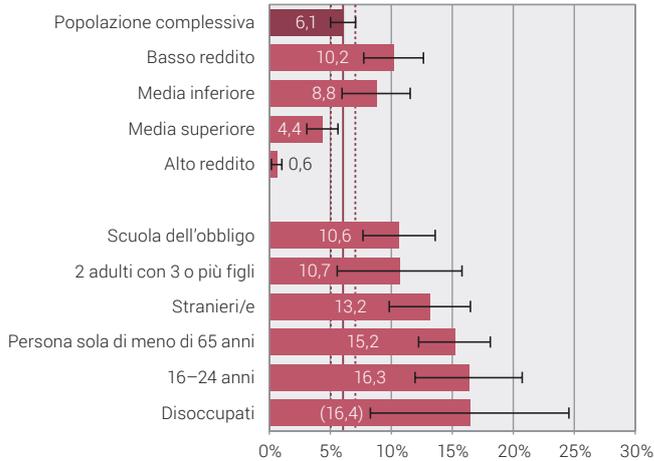
Domanda: Poniamo che la Sua economia domestica riceva improvvisamente una fattura inattesa di 2500 franchi, sarebbe possibile pagare la fattura entro un mese con le risorse dell'economia domestica, p.es. con i risparmi? Sì/No

Fonte: UST - indagine sui redditi e sulle condizioni di vita SILC 2013, versione del 29.01.2015 (senza affitti fittizi)

© UST 2016

Qualità dell'abitazione: abitazioni sovraffollate G 3

Percentuale della popolazione¹ che vive in un'abitazione sovraffollata



Intervallo di confidenza del 95% Popolazione complessiva

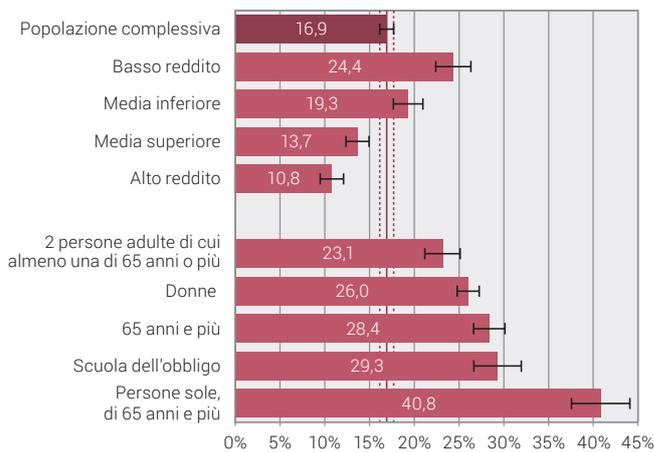
¹ Persone dai 16 anni in su in un'economia domestica che presenta queste caratteristiche (tra parentesi): Le stime poggiano su meno di 200 osservazioni nel campione.

Secondo la definizione di Eurostat, una persona vive in un'abitazione sovraffollata se questa non dispone di un determinato numero minimo di locali in base ai seguenti criteri: una stanza per economia domestica; una stanza per coppia vivente nell'economia domestica; una stanza per persona sola dai 18 anni; una stanza per due persone sole dello stesso sesso di età tra i 12 e i 17 anni; una stanza per persona sola di età tra i 12 e i 17 anni non ascrivibile alle categorie precedenti; una stanza per due bambini di meno di 12 anni. Contano tutte le stanze ad eccezione dei bagni, dei gabinetti e dei locali usati esclusivamente a scopi professionali.

Fonte: UST – indagine sui redditi e sulle condizioni di vita SILC 2013, versione del 29.01.2015 (senza affitti fittizi) © UST 2016

Percezione della propria sicurezza G 4

Percentuale della popolazione con un sentimento d'insicurezza elevato¹, in %; popolazione residente dai 16 anni in su



Intervallo di confidenza del 95% Popolazione complessiva

¹ Sensazione d'insicurezza: valori 4 («molto insicuro/a») o 3 («un po' insicuro/a») su una scala da 1 a 4.

Domanda: Fino a che punto si sente in sicurezza se si trova in giro a piedi nel Suo quartiere dopo il calar del giorno? Si sente... [1] molto sicuro/a, [2] abbastanza sicuro/a, [3] un po' insicuro/a, [4] molto insicuro/a?

Fonte: UST – indagine sui redditi e sulle condizioni di vita SILC 2013, versione del 29.01.2015 (senza affitti fittizi) © UST 2016